

ognuno tacque. L'insultante non riesci quindi nella sua mira, e l'altro si ebbe l'impiego.

La legge è anco più mite nei delitti di offese corporali e ferite pei nobili tutti. È da figurarsi che i giudici medesimi sono bene spesso legati con vincoli di sangue ai nobili accusati. Quando però i delitti sono evidenti, non è da credere che si lascino per assoluto impuniti.

I patrizii tutti hanno nelle loro case privilegio di asilo, che si estende fino alle loro gondole. Quindi un delinquente, se può portarsi in una casa patrizia, non viene arrestato che per ispecial ordine del Senato o d'altri supremi magistrati o per acconsentimento del patrizio. È facile comprendere quali abusi ponno venir di conseguenza a tanto privilegio.

Oltre di questo, alcuni tra' patrizii, conscii delle severe leggi su vari argomenti amministrativi e politici, sanno ben fare accusare al proprio od altro tribunale col mezzo delle urne dette denunzie segrete, quell'infelice che scopo hanno fissato di loro vendette. Intanto per conoscenza di causa si arresta tosto l'accusato il quale sta in prigione parecchi mesi.

A quanto però si dice da alcuni scrittori sul conto di Venezia, non deesi prestar troppa fede. Convien sceverare il vero dal falso nei loro scritti, e non dimenticar mai che la storia si appoggia a fatti provati, non già ad esagerazione da romanzo. Questo si dice, perchè non pochi patrizii fino all'ultimo della repubblica fecero mostra di rare virtù.

I patrizii tutti in generale vivono col massimo lusso in ogni cosa. Quindi la maggior parte delle rinomate famiglie patrizie ha debiti non pochi. In Venezia mi parvero in picciol numero gli avari. I divertimenti continui, il giro delle cariche temporarie, e la somma premura che hanno quasi tutti i Veneti di comparire più ricchi